

La mia Chioggia Venezia

prologo:

Sabato mattina serrato incontro del comitato Velaraid per preparare l'evento : ancora non ci sono i numeri e le disposizioni definitive , per spezzare la tensione chiedo a Marco

- ma tu domani cosa hai da fare?

- niente , mi pare di avere finalmente giornata libera

- bene , allora puoi venire con me alla Chioggia -Venezia !

- con che barca ?

- Volpoca naturalmente !

Un largo sorriso ha illuminato la faccia di Marco : era fatta ! Poi gli ho anche raccontato che oltre che della sua persona avevo (forse più) bisogno del suo motore per trasferire la barca a Chioggia

trasferimento:

La sveglia ha suonato presto dopo una nottata di bagordi per il pensionamento di un amico , ma il sacrificio non mi pesa , il caffè di Papi mi sveglia al punto giusto per affrontare la giornata . Riusciamo a partire abbastanza in tempo , ma la smotorata per raggiungere Chioggia è lunga e nel tragitto (fortunatamente Marco ha pietà di me e conduce la barca) ovviamente continuiamo a programmare e e scambiarci le idee sul Velaraid Picinin e su quelli dei prossimi vent'anni.... , del resto la strada è lunga

Fa freddo e ci dobbiamo tutti infilare le cerate ; il sole non uscirà mai , se non a fine giornata . Arrivati a destinazione dopo le 11 non abbiamo molto tempo per prepararci e probabilmente ce la prendiamo anche un po' comoda , comunque preparo al meglio tutte le manovre visto che Marco non conosce la barca , Poi si mangia in fretta ed è già quasi ora di partenza ,il vento è quasi alle spalle, ma la giuria decide egualmente di predisporre la partenza verso Venezia spostando un po' la boa per non farci proprio partire con vento in poppa. In cuor mio avevo già da subito deciso di concedere il timone al mio ospite, ma "ufficialmente" decidiamo assieme che Marco farà la partenza e prima parte della regata , poi decideremo .

Regata:

Per fortuna si parte con 10 minuti di ritardo , perché non siamo per niente pronti , non abbiamo nemmeno avuto il tempo materiale di renderci conto della reale posizione della linea di partenza con un paio di passaggi , insomma è stata una partenza piuttosto improvvisata. Sicuramente molto meglio di noi partono il solito "professionista" Masorin e a seguito Nonna Elvira e poi Minokuromasanete , ancora le ragazze di Moretta che prendono un'ottima partenza e finalmente (ma con comodo) noiQuando attraversiamo la linea di partenza sentiamo la voce dello starter che via VHF annuncia che il 336 ha sbagliato e deve rifare la partenza : trenta lunghi secondi di panico e poi interviene il contro starter che annuncia che quello che deve ripetere non siamo noi ma il 326 : andiamo in caccia di quelli che sono partiti meglio. Masorin e Nonna Elvira scappano , mentre Minokuro (terzarolato) e Moretta sembrano alla nostra portata . Marco ci mette un po' a capire la barca , ma poi riesce a farla rendere al meglio ed andiamo all'attacco prima di Moretta che resiste a lungo , ma alla fine è domata , mentre Mnokuro , pur terzarolato , resiste molto di più (anche perché era partito meglio di tutti) , alla fine la raggiungiamo quando decide di togliere i terzaroli . Fortunatamente il temuto Aseo è partito male e mantiene anche una rotta più sottovento alla nostra (forse confidando in una termica , mai intervenuta nella giornata).A questo punto in cima alla regata ci sono quattro barche del Circolo Casanova : Masorin , Nonna Elvira , Volpoca e Moretta , piuttosto distanziato il resto della flotta che ha riassorbito Minokuro che si è attardato a togliere i terzaroli. Con queste posizioni andremo fino alla "boa" di Fisolo. Noi ci distendiamo nella bolina

larga e oltre a tenere a distanza Moretta riusciamo anche a recuperare sulla coppia di testa ; senonchè ad un certo punto in testa si mettono a fare una sorta di match – race tipo Coppa America con virate e controvirate coperture e smarcamenti vari : ovviamente noi recuperiamo ancora . Avvicinandoci a Fisolo , cominciano ad avvicinarsi anche le barche del secondo raggruppamento , in particolare Corsaro e Arzento Vivo e poi anche Soravento . Doppiato Fisolo ci aspetta una lunga bolina fino a Poveglia : stringiamo tutto e ci apprestiamo a seguire i due di testa : Nonna Elvira si distende in una impareggiabile bolina , mentre Masorin non riesce più a tenerla . Il mio timoniere rischia la bolina stretta ad oltranza confidando sul fatto di poter doppiare Poveglia con un solo bordo (la boa non si vedeva ancora ed era invece più a sud) , Volpoca risponde benissimo e ci consente di percorrere tutto il lato con la migliore bolina di tutto il lotto , tanto che sono sufficienti due virate per essere in boa (tutti gli altri ne faranno almeno 4) : la strategia è stata vincente : bravo Marco ! Alla fine del lato ci ritroviamo a ridosso di Masorin e sono riusciti a superarci solo Corsaro , Arzento Vivo e Soravento , ma di poco . Siamo arrivati all'ultimo lato e hiedo a Marco di lasciarmi la soddisfazione di concludere la regata al timone : con un po' di rammarico me lo concede. C'è un'ultima soddisfazione (ormai siamo sicuramente primi di categoria a meno di accidenti) e per me è quella più grande quella di riuscire a sopravanzare Masorin e mi riesce dopo ripetuti attacchi con pronta risposta ed esito negativo : alla fine tento il tutto per tutto e sollevo un po' il timone cercando di ottenere il massimo dalla barca, è la mossa vincente supero Masorin e riesco a tagliare il traguardo con più di 20 metri di vantaggio , per me e Volpoca è una bella soddisfazione superare Masorin , che sicuramente non mi ha lasciato passare colto da spirito altruista. Alla fine dopo il traguardo siamo ricompensati da un ottimo bicchiere (di vetro) di rosso offerto dal nostro “avversario” , l'ottimo Masorin .

post-regata:

Ho chiamato subito Francesco per comunicargli la vittoria ed ho richiesto la sua presenza alla premiazione per salire assieme sul podio (c'era anche la premiazione delle Saline) e Francesco è riuscito a raggiungerci in extremis con una folle corsa da Chioggia a mezzo auto su Romea – treno – vaporetto. Poi tutto il resto è stata un'apoteosi baciata finalmente anche dal sole , abbiamo mangiato , bevuto , festeggiato , bevuto , gioito , bevuto , applaudito , bevuto , insomma io non avevo mai vinto una regata di campionato AVT e averne vinte due di seguito con questa barca nuova che porta un nome “mio” , per me è un'emozione indescrivibile , mi pare di essere tornato indietro di almeno 30-35 anni : è una botta di vita !

sergio